

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	07/08/2020	68,...	SETTE	MAURIZIO DE GIOVANNI	° EINAUDI
2	18/08/2020	WEB	ANSA.IT	>>>ANSA/LIBRI, GRANDE AUTUNNO ITALIANO DA TAMARO A MAGRIS	° EINAUDI
3	19/08/2020	6	LA REPUBBLICA NAPOLI	L'INTERVISTA: MAURIZIO DE GIOVANNI. NAPOLI ORA DEVE RISORGERE IN COMUNE ARIA NUOVA	° EINAUDI
4	19/08/2020	33	LA PROVINCIA PAVESE	DALLA TAMARO A DE CARLO UN GRANDE AUTUNNO TRA RITORNI E SORPRESE	° EINAUDI
5	20/08/2020	44	L'ARENA	DA CAROFIGLIO A PENNACCHI, AUTUNNO DI LIBRI	° EINAUDI
6	20/08/2020	34	LA SICILIA	E CON L'AUTUNNO CADONO... I LIBRI	° EINAUDI
7	12/09/2020	42,...	CORRIERE DELLA SERA	IMPOSSIBILE RESISTERE SE TI AFFERRA SETTEMBRE	° EINAUDI
8	12/09/2020	37	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	19° EDIZIONE "I DIALOGHI DI TRANI	° EINAUDI
9	14/09/2020	WEB	AMICA.IT	16 IMPERDIBILI NUOVI LIBRI DA LEGGERE IN USCITA NELL'AUTUNNO 2020	° EINAUDI
10	15/09/2020	WEB	CORRIEREDELMEZZOGIORNO.CORRIERE.IT	MAURIZIO DE GIOVANNI E IL CICLONE MINA SETTEMBRE	° EINAUDI
11	15/09/2020	1,1...	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO (NA)	DE GIOVANNI EMINA SETTEMBRE COSÌ LA CITTÀ TORNA A COLORARSI	° EINAUDI

Data: 07.08.2020 Pag.: 68,69,70,71,72
Size: 2541 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



OPERE



Maurizio de Giovanni (Napoli, 1958) è diventato famoso con i romanzi che hanno come protagonista il commissario Ricciardi. È lui l'anima di libri come *Il senso del dolore*, *La condanna del sangue*, *Il giorno dei morti*, *Vipera* (Premio Viareggio, Premio Camaiore), *In fondo al tuo cuore*, *Anime di vetro*, *Il purgatorio dell'angelo* e *Il pianto dell'alba* (tutti pubblicati da Einaudi Stile Libero). Dopo *Il metodo del Coccodrillo* (Mondadori 2012; Einaudi Stile Libero 2016; Premio Scerbanenco), con *I Bastardi di Pizzofalcone* (2013) ha dato inizio a un nuovo ciclo (sempre pubblicato da Einaudi Stile Libero e diventato una serie Tv per Rai 1)

Maurizio de Giovanni è nato a Napoli nel 1958: ha debuttato come scrittore nel 2005 partecipando a un concorso

MAURIZIO



<http://digitaledition.corriere.it> - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



SPECIALE LIBRI

LA CONVERSAZIONE

di ROBERTA SCORRANESE
foto di SERGIO SIANO

«NAPOLI ASSOMIGLIA
A UNA CIPOLLA
QUI LE STORIE NON
FINISCONO E I MORTI
STANNO CON I VIVI»

DE GIOVANNI

Maurizio de Giovanni è in libertà vigilata. «Sto per consegnare un libro, sono gli ultimi giorni di scrittura e la disciplina ferrea che mi impongo da anni mi concede solo qualche ora d'aria». E un caffè al Gambrinus, la storica pasticceria di Napoli dove il commissario Ricciardi — il personaggio più famoso dello scrittore — ha un tavolo riservato. Forse la sua Napoli comincia proprio qui, in un posto dove tutto (dall'accoglienza del proprietario fino all'eleganza rastremata del babà) si muove seguendo una coreografia antica, accurata. A partire dalle parole: «Il caffè non si beve ma si prende, perché è una pausa».

La pandemia

Ma non c'è indolenza in questa Napoli degiovannese: è da ieri in libreria per *Solferino* «Il concerto dei destini fragili» — storia d'amore e di paura ambientata nel presente

— e a metà settembre *Einaudi* punta su uno dei suoi personaggi più amati, Mina, con un romanzo dal titolo «Troppo freddo per Settembre». Non ho tempo, direbbe Lavoisier. Lui sintetizza: «Molti autori hanno il terrore della pagina bianca, io ho invece il terrore della clessidra: non avrò mai abbastanza tempo per raccontare tutte le storie che potrei raccontare».

Chi lo conosce bene ha familiarità con questa frenesia affabulatrice: non è la piat-ta corsa alle vendite che abbrutisce anche gli scrittori più raffinati e nemmeno la superficialità di chi non vive se non pubblica qualcosa. Quella di **Maurizio de Giovanni** è una reale ansia di racconto. Possibile proprio perché siamo a Napoli. «A quel tavolo» dice indicando un posto vuoto «fino a poco fa sedeva un presidente degli industriali. Mi sono messo a pensare che in una delle scuole della città la figlia di uno come lui potreb-



SAUDRA FRANCHINO

Valle d'Aosta	Piemonte	Liguria	Lombardia	Veneto	Trentino-Alto Adige
Antonio Manzini *	Christian Frascella	Margherita Oggero	Bruno Morchio	Cristina Rava	Andrea Vitali
Gianni Biondillo	Massimo Carlotto	Fulvio Ervas	Luca D'Andrea	Matthias Graziani	
Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria		
Ilaria Tuti	Flavio Santi *	Carlo Lucarelli	Marilù Oliva	Marco Malvaldi	Marco Vichi
Massimo Carloni	Antonio Perria *				
Lazio	Marche	Abruzzo	Molise	Puglia	
Giancarlo De Cataldo *	Roberto Costantini *	Stefano Serpilli	Romano De Marco	Giuditta Di Cristinzi	Gianrico Carofiglio
Gabriella Genisi					
Campania	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	
Diego De Silva	Maurizio De Giovanni	Mariolina Venezia	Mimmo Gangemi	Santo Piazzese	Cristina Cassar Scalia
Marcello Fois	Piergiorgio Pulici				

POLIZIA SCIENTIFICA

* Non sono originari delle Regioni a cui sono associati ma vi hanno ambientato i loro romanzi

be benissimo essere compagna di banco del nipote di un poverissimo calzolaio dei Quartieri Spagnoli. Napoli è come uno dei suoi palazzi fatiscanti: a pianoterra ci abita il fruttivendolo, al secondo un dipendente delle Poste e al terzo, magari, un principe decaduto. Nessuna città assomiglia così tanto a una cipolla. Ecco perché qui le storie non finiscono».

La morte

E nemmeno i personaggi: se è vero che de Giovanni ha fatto «morire» sulla pagina Luigi Alfredo Ricciardi, è anche vero che il commissario sta per resuscitare in televisione — su Rai il prossimo inverno, nella serie interpretata da Lino Guanciale. «Il punto è che a Napoli non sai mai se sei vivo o se sei morto: non te ne accorgi perché qua vivi e morti stanno sempre assieme, discutono, si amano, si odiano», dice mentre

A metà settembre è in uscita per Einaudi «Tropo freddo per Settembre»: la protagonista è Mina, uno dei personaggi più amati dello scrittore



scendiamo in uno dei posti più incredibili del centro, l'ipogeo della chiesa di Sant'Anna dei Lombardi. Ci si ritrova nella Cripta degli Abati, una stanza ellittica con trenta nicchie scavate alle pareti e ornata di teche che custodiscono i teschi dei frati olivetani: le nicchie servivano per far sgocciolare gli umori dei cadaveri fino a ridurli a mummie — i becchini infatti erano detti «schiattamuorti» perché foravano i corpi.

Quando Maurizio de Giovanni si avvicina a uno dei teschi che in testa ha ancora il copricapo nero, lo spettacolo non è né macabro né comico. Ha una sorprendente normalità. Non solo perché viene in mente Ricciardi che ogni tanto sente le voci dell'aldilà, ma anche perché questa è una delle poche città dove capita che i bambini «giochino con la morte», come ripete spesso Mimmo Jodice. De Giovanni ricorda il Cimitero delle Fontanelle, dove ci sono migliaia di

Data: 07.08.2020 Pag.: 68,69,70,71,72
 Size: 2541 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



SPECIALE LIBRI

resti di vittime della peste e del colera, era un luogo dove i bambini andavano a giocare fino a qualche decennio fa. E accarezzavano le teste dei morti, dette familiarmente «capuzzelle».

Torniamo al piano superiore e ci troviamo di fronte a una scena che sembra tratta da un film neorealista: un gruppo di persone a grandezza naturale con le facce contratte dal dolore stanno per lanciarsi sul Cristo morente, disteso a terra. È il **quattrocentesco Compianto in terracotta di Guido Mazzoni, modenese: la rappresentazione fisica della pena, una forma d'arte che a Napoli si declina nella prosa di Mimmo Borrelli, nella tensione delle tammorre o in certe donne dei libri di de Giovanni, deformate dalla sofferenza.**

Usciamo. Sole accecante. «Il punto è che

ti non si potrebbe raccontare con altrettanta libertà», dice lo scrittore. E indica la direzione della famosa via dei Tribunali: «Il vecchio palazzo di giustizia, per esempio. C'è chi giura di sentire ancora oggi le voci dei fantasmi. Ma sono le voci e i moniti della memoria, che sopravvive in una città dove non si rade al suolo nulla ma si costruisce sopra, conservando quello che c'è sotto. Nell'edilizia come nella vita».

Viene in mente il personaggio di Sara Morozzi, protagonista di un'altra sua famosa serie. Non è propriamente una detective, non è un magistrato, non si tinge i capelli, non si mette i tacchi alti ma sa ascoltare, perché nella vita ha fatto solo quello. Una donna che coltiva il superpotere di leggere nelle parole e nei gesti degli altri e siamo nella città dove le mani si agitano, si piegano, si alzano.

«C'è un prima e un dopo Camilleri: Andrea ha legittimato il noir come racconto di un territorio, non più come giallo asettico. Lui ha narrato la Sicilia, io la Campania, in Puglia ci sono Carrisi e Carofiglio....»

nella narrativa noir italiana c'è un prima e un dopo, prima di Camilleri e dopo Camilleri», dice lo scrittore mentre ci addentriamo nei vicoli. «Andrea ha legittimato il noir come racconto di un territorio, non più come giallo asettico. Lui ha narrato la Sicilia, io la Campania, in Puglia ci sono Carrisi e Carofiglio, in Emilia Romagna Carlo Lucarelli o donne come Marilù Oliva. Questa è una peculiarità italiana: il Paese è raccontato dal crimine». **Un genere così popolare da noi che la critica «alta» lo ignora e i premi letterari tendono a snobarlo — de Giovanni per contratto non partecipa a nessun premio.** Eppure non c'è settimana in cui uno di questi autori noir non compaia in classifica ai primi posti. «Perché la gente ci percepisce così familiari? Perché nei nostri personaggi ci sono le loro storie, le memorie, ma soprattutto ci sono i loro luoghi, le loro città. È un sentire che altrimenti

«Non è una cosa banale» dice Sergio Siano, il fotografo che ci accompagna «Napoli è stata a lungo sotto le dominazioni straniere e l'unico modo per farsi capire era proprio gesticolare». Succede di tutto tra i vicoli uniti solo dai fili della biancheria stesa. Accade persino che un uomo si avvicini al fotografo e gli rinfacci un episodio avvenuto più di quarant'anni fa. Per poi salutarci e andarsene con educazione, simile a un fantasma estivo.

«Tutti appartengono a tutti in queste case dove i fili dei panni sono in comune e se hai una macchia sulla tovaglia anche il tuo vicino lo saprà e quella macchia sarà sua», dice de Giovanni mentre ci avviciniamo a Spaccanapoli, la strada che taglia il centro in due ali di case, vicoli, bancarelle e arriva fino a Forcella. «Non lontano da qua c'è la tomba di Dracula. Forse lì dentro non ci sono davvero le sue spoglie, ma importa? Quello che vale è il racconto».

È da ieri in libreria per Solferino «Il concerto dei destini fragili», storia d'amore e di paura ambientata nel presente

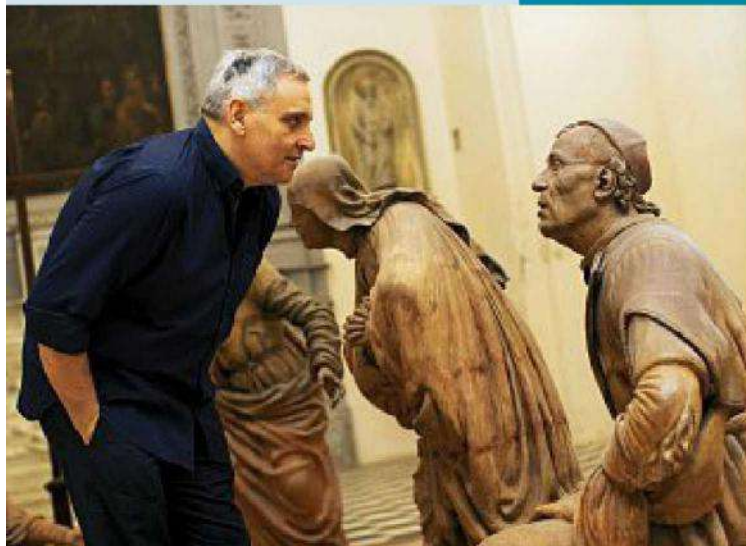


Data: 07.08.2020 Pag.: 68,69,70,71,72
 Size: 2541 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



SPECIALE LIBRI

<http://digitaledition.corriere.it> - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
 Codice cliente: null
 Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



Maurizio de Giovanni davanti a un particolare delle statue nella chiesa di Sant'Anna dei Lombardi a Napoli

Arriva un refolo di canzone. Non è del genere neomelodico, è piuttosto un rap ipnotico. «Anche la canzone per noi non nasce tanto per velleità artistiche, quanto per dire qualcosa a qualcuno: una dichiarazione d'amore, d'avvertimento, di morte». La serenata, per capirci. «La serenata non si canta, ma si porta, come una lettera. E ognuna ha il nome della donna a cui viene consegnata, perché i vicoli di Napoli sono stretti, le case ammassate le une sulle altre e qualche marito potrebbe fraintendere». Una sola serenata non ha nome, ed è «Voc' e notte». Manco a dirlo, de Giovanni ci ha cucito intorno un romanzo, dal titolo «Serenata senza nome».

La memoria

Da qui non si vede la collina di Posillipo ma nelle storie di de Giovanni lo struggimento — specie quello maschile — è una sfumatura ricorrente. «Posillipo viene dal greco Pausilypon e vuol dire "tregua dal dolore"». Ci si andava per dimenticare qualcosa e soprattutto qualcuno. Eppure, persino in un posto incantato come Posillipo c'è un'enclave di degrado. Come a Napoli. In quale altra città si trova un'area di marginalità e spesso di disagio in pieno centro? Pensateci: a Milano bisognerebbe prendere l'auto e andare in periferia e così a Roma. A Napoli no. A Napoli ogni cosa convive con il suo opposto e perciò sono possibili le mie storie, fatte di alto

e basso». Dove si sale e si scende, proprio come in questa passeggiata che attraversa il rione Sanità: la commedia, Totò, il carnevale dei travestimenti, «dove i poveri non vogliono sembrare poveri e i ricchi non vogliono sembrare ricchi», sottolinea de Giovanni.

Viene in mente Sara Morozzi che ascolta. Anche i rumori della notte di Napoli, dove i lamenti di dolore si sovrappongono a quelli d'amore. E dove spuntano i «munacielli», piccoli spiriti che vivono nei sotterranei e che ogni tanto, nelle sembianze dei pozzari, cioè gli addetti alla manutenzione delle cavità idriche, salgono a visitare le anime dei vivi — preferibilmente quelle delle donne e qui spunta una delle rare allusioni boccacesche della cultura napoletana, aliena per natura dalle volgarità comuni.

Ci avviamo verso la punta estrema di Monte di Dio, la collina di Pizzofalcone che dà il nome alla popolarissima serie (anche televisiva) dei «Bastardi». **Tufo, tufo dappertutto, antichi templi pagani oggi circondati da case che si affacciano sul mare, villette e appartamenti. E poi cemento e azzurro.** «L'azzurro non è un colore, è un protagonista del paesaggio di Napoli». Come l'azzurro della maglia di Maradona che ancora campeggia nei murali dei Quartieri Spagnoli o come un'icona sacra nei santini in vendita nelle bancarelle. Ma Maradona non sta più a Napoli da anni. «Ma che importa?» dice de Giovanni «Vivo o morto, presente o assente, tutto qui diventa una storia». O un set cinematografico: i «Bastardi di Pizzofalcone», «Un posto al sole», «L'amica geniale». Che sia proprio questa multiformità del paesaggio a trasformare la città in una scenografia senza fine?

Certo, ma ci sono soprattutto le persone, le «usanze», i gesti. Come quando de Giovanni si defila per qualche minuto e poi torna con un pacchetto: «Per te» dice «aprilo». Dentro c'è un piccolo ciondolo che raffigura un munaciello. «Ti porti a casa come ricordo un fantasma», conclude. E in effetti, al termine di questa giornata, non sai bene se le persone che hai incontrato, le storie che hai ascoltato, i luoghi che hai visto siano veri o siano soltanto un sogno. Forse Napoli non va capita: va solo vissuta così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

>>>ANSA/LIBRI, GRANDE AUTUNNO ITALIANO DA TAMARO A MAGRIS

EDIZIONI > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast ANSAcheck

Ait Libri



Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporato Prodotti

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO +

Libri

NEWS * UN LIBRO AL GIORNO * APPROFONDIMENTI * RAGAZZI * POESIA * LIBRI E FILM * NARRATIVA * L'INTERVISTA *

ALTRE PROPOSTE

ANSA.it > Cultura > Libri > >>>ANSA/Libri, grande autunno italiano da Tamaro a Magris

>>>ANSA/Libri, grande autunno italiano da Tamaro a Magris

Anche secondo capitolo del Mussolini di Scurati e torna De Carlo

Redazione ANSA

ROMA

18 agosto 2020

15:06

STORIA

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(di Mauretta Capuano) (ANSA) - ROMA, 18 AGO - Fermati dalla pandemia, slittati, attesi, gli autori e le autrici italiane si riprendono la scena in autunno. Dal grande ritorno alla narrativa di Susanna Tamaro a un romanzo che si configura come l'evento letterario dell'autunno al nuovo libro di Claudio Magris e poi da Raffaele La Capria ad Antonio Pennacchi e Simonetta Agnello Hornby, sono tanti i big che arrivano in libreria al ritorno dalle vacanze.

Attesissimo il 17 settembre 'Una grande storia d'amore' (Solferino), il nuovo inaspettato romanzo della Tamaro, con una gara tra illustratori europei per la copertina. E' la storia dell'incontro per caso tra la giovane e trasgressiva Edith e il capitano di mare Andrea e delle fasi alterne di un amore tra Venezia, Mestre e la Grecia, arrivato quando l'autrice bestseller di 'Va' dove ti porta il cuore' aveva deciso il ritiro dalla vita pubblica.

In 'Croce del Sud- Tre vite vere e improbabili' (Mondadori), Magris ci porta invece tra Patagonia e Araucania, nel "mondo alla fine del mondo" con tre personaggi che a modo loro difendono quelle terre diventate la loro patria. Sono l'antropologo e linguista Janez Benigar, il folle avvocato francese Orélie-Antoine de Tounens e la monferrina Suor Angela Vallese, che dedica la sua esistenza agli indigeni. Mentre è un libro documentario unico 'La vita salvata. Conversazioni con Giovanna Stanzione' (Mondadori) di Raffaele La Capria, un'intensa confessione tra capisaldi della letteratura e riflessioni su ciò che ci rende umani.

Tra le novità, torna con un nuovo capitolo della saga della famiglia Peruzzi, Antonio Pennacchi ne 'La strada del mare' (Mondadori) in cui racconta gli anni Cinquanta delle paludi Pontine. E a dieci anni da 'Bianca come il latte, rossa come il sangue' Alessandro D'Avenia ne 'L'appello' (Mondadori) riprende il discorso sulla scuola come esperienza unica in cui crescere.

Di Antonio Scurati, Premio Strega 2019 con 'M. Il figlio del secolo' che diventerà presto una serie tv, arriva a settembre il secondo capitolo della trilogia dedicata a Mussolini e agli anni tragici del fascismo, 'M. L'uomo della provvidenza' (Bompiani), dalle "leggi fascistissime" del 1925 alla grande Mostra con cui nel 1932 il fascismo celebra se stesso. E di Valeria Parrella, nella quinta del Premio Strega 2020, esce 'Quel tipo di donna' (HarperCollins), una storia di amicizia, solidarietà e femminismo che vede quattro amiche su una vecchia Mercedes bianca attraversare, in un afoso agosto, una Turchia in pieno Ramadan. Mentre di Gianrico Carofiglio, grande protagonista dello Strega 2020, esce un libro particolare: 'Della gentilezza e del coraggio' (Feltrinelli), breviario di politica e di altre cose in cui invita a trasformare la paura in uno strumento per cambiare.

>>>ANSA/LIBRI, GRANDE AUTUNNO ITALIANO DA TAMARO A MAGRIS

Dopo 'Caffè amaro', Simonetta Agnello Hornby ci regala un nuovo episodio della trilogia siciliana in 'Piano Nobile' (Feltrinelli) in cui racconta attraverso le avventure, gli amori e le rovine della famiglia del barone Enrico Sorci, la Palermo del 1942 e della metà degli anni Cinquanta. Tra le nuove acquisizioni di narrativa italiana arriva in Feltrinelli Eleonora Marangoni con 'E siccome lei' in cui legge la complessità delle donne e l'Italia della seconda metà del secolo scorso attraverso i personaggi interpretati da Monica Vitti.

Attesissimi [Maurizio De Giovanni](#) con 'Tropo freddo per settembre' (Einaudi Stile Libero), nuovo capitolo della serie dedicata alla detective Mina Settembre, ambientata nei quartieri spagnoli. E Andrea De Carlo che torna con 'Il teatro dei sogni' (La nave di Teseo) che vede l'inviata di un fortunato programma televisivo, sul punto di morire soffocata da una brioche, venir salvata da un affascinante archeologo che le rivela di aver riportato alla luce un importante sito. Quando si diffonde la notizia si scatena una furiosa competizione. Sempre per La nave di Teseo esce un insolito noir di Mauro Covacich 'Colpo di lama' ambientato nel nord-est. Con la storia forte di una giovane donna che si confronta con il dolore di una grande perdita, 'Il grande me' (Fazi), torna Anna Giurickovic Dato, dopo il sorprendente esordio con La figlia femmina. La complicità e rivalità femminile attraverso la prospettiva di due donne che in comune sembrano avere soltanto lo stesso uomo è raccontata da Cristina Comencini in 'L'altra donna' (Einaudi).

E' un viaggio lungo un anno, da Mutsuki, gennaio, "il mese degli affetti", a Shiwasi, dicembre, "il mese dei bonzi affaccendati", fino al cuore di Tōkyō, la "città bambina" quello che ci fa compiere Laura Imai Messina in 'Tokyo tutto l'anno' (Einaudi) con illustrazioni di Irgort. (ANSA).

Editoria	Narrativa	Letteratura	Laura Imai Messina
Cristina Comencini	Anna Giurickovic Dato	Mauro Covacich	
Andrea De Carlo	Mina Settembre	Maurizio De Giovanni	
Monica Vitti	Eleonora Marangoni	Enrico Sorci	
Valeria Parrella	Antonio Scurati	Alessandro D'Avenia	
Giovanna Stanzone	Angela Vallese		
Ore_lie-Antoine de Tounens	Janez Benigar		
Simonetta Agnello Hornby	Antonio Pennacchi		
Raffaele La Capria	Claudio Magris	Susanna Tamaro	
Mauretta Capuano	Benito Mussolini	Bianca	Edith
ANSA	Einaudi	Mondadori	Feltrinelli

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI





L'intervista

Maurizio de Giovanni

“Napoli ora deve risorgere in Comune aria nuova”

di Stella Cervasio

Maurizio de Giovanni chiarisce preliminarmente: «Mai mi candiderò a nulla in politica. Mi basta il mio lavoro di scrittore. E poi non saprei neppure amministrare un condominio...». La verve del giallista e anche la sua tangibile speranza in un miglioramento della salute di Napoli sono l'argomento che vuole affrontare per primo, «ma dobbiamo parlare della lettura: è importante». L'autore dei Bastardi di Pizzofalcone ha aderito alla Ricostituente per Napoli e al manifesto dei 101, che ha tra i suoi promotori Luciano Stella, Maurizio Braucci e altri.

Vi definite “non intellettuali delusi ma cittadini in difesa di una città fragile”. Napoli le sembra fragile?

«I ricostituenti erano farmaci che si usavano quando qualcuno perdeva la salute indebolendosi e c'era bisogno di immissione di “sostanza”. Napoli è sempre stata fragile perché ha diverse anime, molte delle quali in conflitto. A volte capita che prevalga un'anima oscura sull'altra luminosa. E questo mette la città in difficoltà».

Parliamo fuor di metafora.

«Negli ultimi anni Napoli è stata colpita gravemente a fronte di forze istituzionali che dovevano rappresentarla e che hanno abbassato la guardia».

I movimenti servono anche a

“
Sono tra i 101 della Ricostituente perché serve un po' di salute, ma sono uno scrittore e basta, non mi

candido a nulla, non sarei mai capace di amministrare

”

proporre nuovi nomi per le urne?

«Lo ripeto: non mi candiderò mai, ogni mia presenza è sempre comunque per il bene della città, non intendo né prendere un centesimo, né avere in affidò lavori, appalti, concessioni, non ho rapporti professionali di alcun tipo con le istituzioni locali né mai li avrò, grazie a Dio ho un lavoro esterno che ha entità nazionale e internazionale, i miei editori e produttori tv non sono in Campania, e sul teatro si guadagna in relazione ai biglietti venduti. Faccio lo scrittore e basta».

Avrà avuto proposte, però, come accade a tanti personaggi della cultura. E, scusi, pensa che possa eventualmente servire a vendere più libri?

«Ho richieste pressoché quotidiane di partecipazioni e questo – devo dire – è lusinghiero perché significa che c'è chi mi ritiene sufficientemente popolare o visibile o in gamba. Ma io non sono assolutamente all'altezza, a ciascuno il proprio lavoro. La verità è che sono distante da tutto questo, anche dal punto di vista elettorale e specialmente a livello locale, dove le ideologie si stemperano nella natura amministrativa dell'istituzione Comune».

Parla delle elezioni amministrative del prossimo anno?
«Come elettore. Non mi sento di appartenere a un'area piuttosto che a

un'altra, non penso alla maglietta e gioco per la squadra corrispondente. Sono tifoso solo del Napoli, ma non di partiti o altro. Un'adesione ottusa, supina a un partito e dunque l'idea che chiunque rappresenti quel partito potrebbe andar bene, non fa per me. Soprattutto sul piano territoriale. Si deve tornare al livello rappresentativo del voto. Se non mi sento rappresentato non voto, non posso dare la mia preferenza al “meno peggio”. Allo stato attuale, se trovo qualcuno che mi convince, non solo voto per lui, ma lo appoggio, mi faccio coinvolgere in iniziative in suo favore, sempre e solo per il bene di Napoli...».

Lei era stato un forte sostenitore di Luigi de Magistris, perché? Ora non più: in che cosa l'ha deluso?

«Ho potuto verificare personalmente. Ogni volta che prendevo parte a delle iniziative a titolo gratuito, come ho sempre fatto, ho avuto modo di verificare l'onestà, il genuino amore per la città e la personale intelligenza di Luigi de Magistris. Queste tre caratteristiche hanno fruttato al sindaco, a mio avviso, una estrema adesione della città durante il primo mandato. Ricordiamo che quando è diventato primo cittadino, la città era in ginocchio. Eravamo in piena crisi dei rifiuti, che arrivavano fino al secondo piano dei palazzi. Dopo il primo mandato de Magistris, c'è stato un progressivo decomporsi di questa amministrazione, come nel caso degli assessori cambiati in maniera compulsiva. Una per tutti, la destituzione di Nino Daniele, che aveva fatto cose meravigliose, coinvolgendo tutti noi a titolo gratuito solo per amore della città.

Data: 19.08.2020 Pag.: 6
Size: 713 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Proprio l'esempio del cammino del gambero di questa giunta. Penso che a prescindere da chi l'amministri, Napoli deve risorgere. Sento dire che si tratta del peggior sindaco della nostra storia, ma su questo andrei cauto. È evidente, tuttavia, la chiusura di quella esperienza: c'è bisogno di una nuova amministrazione».

Di De Luca che cosa pensa?

«Trovo che abbia correttamente gestito l'emergenza, ma mi preoccupa che il tipo di amministrazione che attua non preveda mai il coinvolgimento di Napoli, che ha la metà degli abitanti dell'intera regione. Anche se questo è dipeso dall'inesistente rapporto con de Magistris, è comunque una colpa grave».

Mostre, concerti: qualcosa si muove, ma la causa del rallentamento è anche nelle regole anti-Covid, vero de Giovanni?

«La Campania evolve naturalmente verso l'accoglienza, non ha altro: per questo la situazione attuale dell'industria culturale è gravissima. O si fa in modo che gli aiuti europei vengano gestiti in maniera ricostitutiva per la città, o resteremo in una situazione drammatica che ci

farà sprofondare. Ricordiamo che manca una reale imprenditoria culturale. Non abbiamo una casa editrice di livello nazionale, solo tanti editori piccoli e bravi, ma nessuno che possa competere, eppure editori

“

*De Magistris è stato fantastico nel primo mandato, ma poi quel percorso s'è concluso
Il presidente De Luca? Non vedo il coinvolgimento di Napoli nelle scelte amministrative*

”

come Sellerio, Laterza e Il Maestrale non sono a Roma o Milano, ma a Palermo, Bari e Cagliari. Poi è mancato il dialogo istituzionale tra Comune e Regione. E quest'assenza mi fa rivoltare il sangue, non esiste,

non è giusta...».

La lettura è in crescita a Napoli: che cosa ne pensa? E i suoi progetti: ce li racconta?

«Napoli è diventata la seconda città per numero di lettori in Italia, è notizia di queste ultime ore: per fortuna il Covid ha provocato un riavvicinamento ai libri, e non solo disastri. Leggere vuol dire immaginare e chi immagina è migliore di chi non lo fa. Quanto a me, sta per uscire un libro per Einaudi, "Troppo freddo per Settembre", la cui protagonista è l'assistente sociale dei Quartieri Spagnoli Mina Settembre (era già in un mio volume uscito da Sellerio lo scorso anno, che ha venduto 60 mila copie). Le tre serie tv tratte dai miei libri sono in corso di montaggio: quella su Mina Settembre, protagonista Serena Rossi; la terza serie dei Bastardi di Pizzofalcone e Ricciardi con Lino Guanciale, tutti e tre per Rai Uno. A partire da novembre Alessandro Gassmann, che continuerà a essere il protagonista della serie dei Bastardi, girerà un film tratto dalla mia opera teatrale "Il silenzio grande" e la pièce ricomincerà il suo tour per tutt'Italia da dicembre, con Massimiliano Gallo e Stefania Rocca».

Data: 19.08.2020 Pag.: 6
Size: 713 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



▲ Scrittore [Maurizio de Giovanni](#) alla scrivania del suo studio

Data: 19.08.2020 Pag.: 33
Size: 209 cm2 AVE: € 4389.00
Tiratura: 12513
Diffusione: 9881
Lettori: 134000



LE NOVITÀ IN LIBRERIA

Dalla Tamaro a De Carlo un grande autunno tra ritorni e sorprese

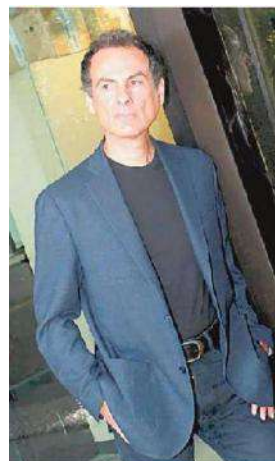
ROMA

Fermati dalla pandemia, slittati, attesi, gli autori e le autrici italiane si riprendono la scena in autunno.

Attesissimo il 17 settembre «Una grande storia d'amore» (Solferino), il nuovo inaspettato romanzo di **Susanna Tamaro**, storia dell'incontro casuale tra la giovane e trasgressiva **Edith** e il capitano di mare **Andrea** e delle fasi alterne di un amore tra Venezia, Mestre e la Grecia, arrivato quando l'autrice bestseller di «Va dove ti porta il cuore» aveva deciso il ritiro dalla vita pubblica. In «Croce del Sud. Tre vite vere e improbabili» (Mondadori), **Claudio Magris** ci porta tra Patagonia e Araucania, con tre personaggi che a modo loro difendono quelle terre diventate la loro patria: sono l'antropologo e linguista **Janez Benigar**, il folle avvocato francese **Orelie-Antoine de Tounens** e la monferrina **Suor Angela Vallese**. Mentre è un libro documentario unico «La vita salvata. Conversazioni con Giovanna Stanzone» (Mondadori) di **Raffaele La Capria**, intensa confes-

sione tra capisaldi della letteratura e riflessioni su ciò che ci rende umani. Torna con un nuovo capitolo della saga della famiglia Peruzzi, **Antonio Pennacchi** ne «La strada del mare» (Mondadori) in cui racconta gli anni Cinquanta delle paludi Pontine. E a 10 anni da «Bianca come il latte, rossa come il sangue», **Alessandro D'Avenia** ne «L'appello» (Mondadori) riprende il discorso sulla scuola come esperienza unica in cui crescere. Di **Antonio Scurati**, Premio Strega 2019 con «M. Il figlio del secolo» che diventerà presto una serie tv, arriva a settembre il secondo capitolo della trilogia su Mussolini e gli anni tragici del fascismo. Di **Valeria Parrella**, nella cinquina dello Strega 2020, esce «Quel tipo di donna» (HarperCollins), storia di amicizia, solidarietà e femminismo che vede 4 amiche su una vecchia Mercedes attraversare, in un afoso agosto, una Turchia in pieno Ramadan. Di **Gianrico Carofiglio**, protagonista dello Strega 2020, esce «Della gentilezza e del coraggio»

(Feltrinelli), breviario di politica e di altre cose in cui invita a trasformare la paura in uno strumento per cambiare. Dopo «Caffè amaro», **Simone Agnello Hornby** ci regala un nuovo episodio della trilogia siciliana in «Piano Nobile» (Feltrinelli) in cui racconta attraverso le avventure, gli amori e le rovine della famiglia del barone Enrico Sorci, la Palermo del 1942 e della metà dei Cinquanta. Tra le nuove acquisizioni di narrativa arriva in Feltrinelli **Eleonora Marangoni** con «E siccome lei», in cui legge la complessità delle donne e l'Italia della seconda metà del secolo scorso attraverso i personaggi interpretati da **Monica Vitti**. Attesissimi **Maurizio De Giovanni** con «Troppo freddo per settembre» (Einaudi) e **Andrea De Carlo** che torna con «Il teatro dei sogni» (La nave di Teseo) che vede l'invitata di un fortunato programma tv, sul punto di morire soffocata da una brioche, venir salvata da un affascinante archeologo che le rivela di aver riportato alla luce un importante sito. —



Andrea De Carlo

Data: 20.08.2020 Pag.: 44
Size: 200 cm2 AVE: € 4200.00
Tiratura: 36757
Diffusione: 27931
Lettori: 224000



LE NOVITÀ. Rinviate per il lockdown, sono molte le uscite editoriali previste per le prossime settimane. Con tanti big Da Carofiglio a Pennacchi, autunno di libri

Arriva il secondo capitolo del Mussolini di Scurati, ritornano Claudio Magris e Susanna Tamaro
Mauretta Capuano

ROMA

Fermati dalla pandemia, slittati, attesi, gli autori e le autrici italiane si riprendono la scena in autunno. Dal grande ritorno alla narrativa di Susanna Tamaro con un romanzo che si configura come l'evento letterario dell'autunno al nuovo libro di Claudio Magris e poi da Raffaele La

Capria ad Antonio Pennacchi e Simonetta Agnello Hornby, sono tanti i big che arrivano in libreria al ritorno dalle vacanze. Attesissimo il 17 settembre *Una grande storia d'amore* (Solferino), il nuovo inaspettato romanzo della Tamaro, con una gara tra illustratori europei per la copertina. È la storia dell'incontro per caso tra la giovane e trasgressiva Edith e il capitano di mare Andrea e delle fasi alterne di un amore tra Venezia, Mestre e la Grecia, arrivato quando l'autrice

bestseller di *Và dove ti porta il cuore* aveva deciso il ritiro dalla vita pubblica. In *Croce del Sud. Tre vite vere e improbabili* (Mondadori), Magris ci porta invece tra Patagonia e Araucania, nel «mondo alla fine del mondo» con tre personaggi che a modo loro difendono quelle terre diventate la loro patria. Sono l'antropologo e linguista Janez Benigar, il folle avvocato francese Orelie-Antoine de Tounens e la monferrina Suor Angela Vallese, che dedica la sua esistenza agli indigeni. Mentre è un libro documentario unico *La vita salvata. Conversazioni con Giovanna Stanzione* (Mondadori) di Raffaele La Capria, un'intensa confessione tra capisaldi della letteratura e riflessioni su ciò che ci rende umani.

Tra le novità, torna con un nuovo capitolo della saga della famiglia Peruzzi, Antonio Pennacchi ne *La strada del*

mare (Mondadori) in cui racconta gli anni Cinquanta delle paludi Pontine. E a dieci anni da *Bianca come il latte, rossa come il sangue* Alessandro D'Avenia ne *L'appello* (Mondadori) riprende il discorso sulla scuola come esperienza unica in cui crescere.

Di Antonio Scurati, Premio Strega 2019 con *M. Il figlio*

del secolo che diventerà presto una serie tv, arriva a settembre il secondo capitolo della trilogia dedicata a Mussolini e agli anni tragici del fascismo, *M. L'uomo della provvidenza* (Bompiani), dalle «leggi fascistissime» del 1925 alla grande Mostra con cui nel 1932 il fascismo celebra se stesso. E di Valeria Parrella, nella cinquina del Premio Strega 2020, esce *Quel tipo di donna* (HarperCollins), una storia di amicizia, solidarietà e femminismo che vede quattro amiche su una vecchia Mercedes bianca attraversare, in un afoso

agosto, una Turchia in pieno Ramadan. Mentre di Gianrico Carofiglio, grande protagonista dello Strega 2020, esce un libro particolare: *Della*

gentilezza e del coraggio (Feltrinelli), breviario di politica e di altre cose in cui invita a trasformare la paura in uno strumento per cambiare. Dopo *Caffè amaro*, Simonetta Agnello Hornby ci regala un nuovo episodio della trilogia siciliana in *Piano Nobile* (Feltrinelli) in cui racconta attraverso le avventure, gli amori e le rovine della famiglia del barone Enrico Sorci, la Palermo del 1942 e della metà degli anni Cinquanta.

Attesissimi Maurizio De Giovanni con *Troppo freddo per settembre* (Einaudi, Stile Libero), nuovo capitolo della serie dedicata alla detective Mina Settembre, e Andrea De Carlo che torna con *Il teatro dei sogni* (La nave di Te- seo). •



Gianrico Carofiglio



E con l'autunno cadono... i libri

Grande stagione. Dopo lo stop per il lockdown attesa l'uscita di titoli di molte "prime firme" italiane. Da Tamaro a D'Avenia, da Magris a La Capria, da Scurati a De Carlo una guida possibile

MAURETTA CAPUANO

Fermati dalla pandemia, slittati, attesi, gli autori e le autrici italiane si riprendono la scena in autunno. Dal grande ritorno alla narrativa di Susanna Tamaro con un romanzo che si configura come l'evento letterario dell'autunno al nuovo libro di Claudio Magris e poi da Raffaele La Capria ad Antonio Pennacchi e Simonetta Agnello Hornby, sono tanti i big che arrivano in libreria al ritorno dalle vacanze. Attesissimo il 17 settembre "Una grande storia d'amore" (Solferino), il nuovo inaspettato romanzo della Tamaro, con una gara tra illustratori europei per la copertina. È la storia dell'incontro per caso tra la giovane e trasgressiva Edith e il capitano di mare Andrea e delle fasi alterne di un amore tra Venezia, Mestre e la Grecia, arrivato quando l'autrice bestseller di "Va dove ti porta il cuore" aveva deciso il ritiro dalla vita pubblica.

In "Croce del Sud - Tre vite vere e improbabili" (Mondadori), Magris ci porta invece tra Patagonia e Araucania, nel «mondo alla fine del mondo» con tre personaggi che a modo loro difendono quelle terre diventate la loro patria. Mentre è un libro documentario unico "La vita salvata. Conversazioni con Giovanna Stanzone" (Mondadori) di Raffaele La Capria,

un'intensa confessione tra capisaldi della letteratura e riflessioni su ciò che ci rende umani. Tra le novità, torna con un nuovo capitolo della saga della famiglia Peruzzi, Antonio Pennacchi ne "La strada del mare" (Mondadori) in cui racconta gli anni Cinquanta delle paludi Pontine. E a dieci anni da "Bianca come il latte, rossa come il sangue" Alessandro D'Avenia ne "L'appello" (Mondadori) riprende il discorso sulla scuola co-

me esperienza unica in cui crescere.

Di Antonio Scurati, Premio Strega 2019 con "M. Il figlio del secolo" che diventerà presto una serie tv, arriva a settembre il secondo capitolo della

trilogia dedicata a Mussolini e agli anni tragici del fascismo, "M. L'uomo della provvidenza" (Bompiani), dalle «leggi fascistissime» del 1925 alla grande Mostra con cui nel 1932 il fascismo celebra se stesso. E di Valeria Parrella, nella cinquina del Premio Strega 2020, esce "Quel tipo di donna" (HarperCollins), una storia di amicizia, solidarietà e femminismo che vede quattro amiche su una vecchia Mercedes bianca attraversare, in un afoso agosto, una Turchia in pieno Ramadan. Mentre di Gianrico Carofiglio, grande protagonista dello Strega 2020, esce un libro particolare: "Della gentilezza e del coraggio" (Feltrinelli), breviario di politica e di altre cose in cui invita a trasformare la paura in uno strumento per cambiare. Dopo "Caffè amaro", Simonetta Agnello Hornby ci regala un nuovo episodio della trilogia siciliana in "Piano Nobile" (Feltrinelli) in cui racconta attraverso le avventure, gli amori e le rovine della famiglia del barone Enrico Sorci, la Palermo del 1942 e della metà degli anni Cinquanta.

Tra le nuove acquisizioni di narrativa italiana arriva in Feltrinelli Eleanora Marangoni con "E siccome lei" in cui legge la complessità delle donne e l'Italia della seconda metà del secolo scorso attraverso i personaggi interpretati da Monica Vitti.

Attesissimi Maurizio De Giovanni con "Troppo freddo per settembre" (Einaudi Stile Libero), nuovo capitolo della serie dedicata alla detective Mina Settembre, ambientata nei

quartieri spagnoli. E Andrea De Carlo che torna con "Il teatro dei sogni" (La nave di Teseo) che vede l'invitata di un fortunato programma televisivo, sul punto di morire soffocata da una brioché, venir salvata da un affascinante archeologo che le rivela di aver riportato alla luce un importante sito. Quando si diffonde la notizia si scatena una furiosa competizione. Sempre per La nave di Teseo esce un insolito noir di Mauro Covacich "Colpo di lama" ambientato nel nord-est. Con la storia forte di una giovane donna che si confronta con il dolore di una grande perdita, "Il grande me" (Fazi), torna Anna Giurickovic Dato, dopo il sorprendente esordio con "La figlia femmina". La complicità e rivalità femminile attraverso la prospettiva di due donne che in comune sembrano avere soltanto lo stesso uomo è raccontata da Cristina Comencini in "L'altra donna" (Einaudi). È un viaggio lungo un anno, da Mutsuki, gennaio, «il mese degli affetti», a Shiwasu, dicembre, «il mese dei bonzi affaccendati», quello che ci fa compiere Laura Imai Messina in "Tokyo tutto l'anno" (Einaudi) con illustrazioni di Igit.

➡ **Nuovo capitolo della trilogia siciliana di Simonetta Agnello Hornby. Racconto tutto al femminile per Anna Giurickovic Dato**

LA SICILIA

Data: 20.08.2020

Pag.: 34

Size: 544 cm2

AVE: € 40800.00

Tiratura: 14381

Diffusione: 21790

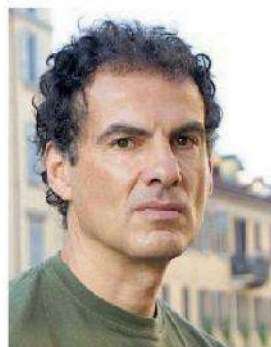
Lettori: 296000



Carrellata di grandi firme per l'autunno in libreria: a sinistra Susanna Tamaro, a destra Antonio Scurati; sotto Alessandro D'Avenia, Andrea De Carlo e Claudio Magris



Attesi in libreria anche i nuovi lavori di due scrittrici siciliane: a fianco Anna Giurickovic Dato, che ha firmato anche uno dei racconti d'estate per La Sicilia, e Simonetta Agnello Hornby



Data: 12.09.2020 Pag.: 42,43
 Size: 787 cm2 AVE: € 177075.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 277791
 Lettori: 2045000



Anteprima L'autore racconta al «Corriere» com'è nato il suo nuovo romanzo con la signora Gelsomina protagonista (Einaudi Stile libero)

Impossibile resistere se ti afferra Settembre

Maurizio de Giovanni alle prese con un personaggio maleducato



di Maurizio de Giovanni

Strani tipi, i personaggi.

Per carità, la maggior parte di loro se ne sta buona buona e fa il suo mestiere con coscienza e abnegazione.

I personaggi vengono quando li chiami, al massimo devi andarli a cercare un po' in giro, ma poi fanno quello che gli chiedi senza fare tante storie. Ricciardi, per dirne uno, è piuttosto riservato e torna quando vai nei posti che frequenta, un determinato caffè, il teatro, una sacrestia; o puoi provare a incrociarlo per strada, è uno metodico e fa sempre gli stessi percorsi. I Bastardi se ne stanno chiusi in una stanza in fondo alla testa, fanno un sacco di rumore perché litigano ma non escono finché non li vai a prendere, quindi tutto sommato non danno fastidio. Sarà, poi, sa essere inquietante perché è come quegli sguardi che ti senti addosso e non sai da dove vengono, un sottile inspiegabile disagio che ti spieghi solo quando decidi di metterti ad ascoltarla. Situazioni gestibili, insomma, anche se con qualche cautela.

La signora Settembre Gelsomina detta Mina, assistente sociale, è invece decisamente maleducata.

L'ho incontrata per la prima volta alcuni anni fa, abbastanza casualmente. Il caro

Antonio Sellerio, straordinario editore di straordinari autori tra i quali il più grande narratore italiano degli ultimi quarant'anni (davvero c'è bisogno che vi dica chi è?), mi chiese di partecipare a un paio delle sue belle antologie. I miei personaggi erano già accasati presso Einaudi e Rizzoli e non mi pareva elegante scomodarli, quindi mi dissi: e se ne inventassi uno nuovo? La cosa era stimolante, perché mi avrebbe consentito di cambiare tono e scrivere finalmente commedia: dovete sapere che un autore napoletano ha sempre la commedia accatastata dentro come una belva feroce, pronta a venir fuori famelica. È il tono narrativo primario di questa disperata, chiasosa e colorata città, quello che mantiene intatti l'atmosfera e il suono dei quartieri popolari.

Fu allora che mi si presentò davanti Mina, proprio nel pieno del mio casting mentale di ricerca del personaggio da offrire ai racconti per Sellerio. Devo dire che quando vuole la signora sa essere affascinante. Zingomi alti, occhi e capelli corvini, lineamenti regolari e un corpo che sembra un irraggiungibile modello per una pornostar: ma gli occhiali da vista e l'atteggiamento tutt'altro che seduttivo, anzi decisa-

mente respingente, producono quel contrasto che rende inevitabilmente intrigante raccontare un personaggio. Alle sue spalle un piccolo esercito di figure primarie e secondarie, e lo spettacolare sfondo dei miei adorati Quartieri Spagnoli, uno scenario sedimentario e incasinato in cui ribollono, all'interno di un reticolo fittissimo di vicoli e palazzoni dalla statica incerta e di cortili meravigliosi, tutte le anime della città mondo in cui vivo.

Mi piacque, la signora. Non lo nego. E incautamente pensai: che sarà mai? Un paio di racconti e la mollo. Nessuno se ne accorgerà.

Non avevo fatto i conti con la maleducazione di Mina, e dei suoi amici. Avete presente quando invitate un'amica per un giorno nella vostra casa al mare, dai, vieni, un bagnetto e una cena e poi vai via, e quella non solo si presenta con tutta la famiglia, ma si accampa nella tavernetta e non se ne va più? Ecco, qualcosa del genere. Mina ha cominciato a rompere le scatole quasi subito, riproponendo dialoghi e incontri, figure e situazioni proprio quando avrei dovuto occuparmi di altro, fratturando architetture narrative delicate e spuntando all'improvviso nel bel mezzo di com-

Data: 12.09.2020 Pag.: 42,43
 Size: 787 cm2 AVE: € 177075.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 277791
 Lettori: 2045000



plicati delitti da ricostruire.

Venivano a galla, lei e il ginecologo di cui è aggressivamente innamorata e che maltratta in ogni modo, l'ex marito magistrato e il carabiniere da lui costantemente vessato, l'insopportabile madre costretta su una sedia a rotelle e le tre amiche streghe che vegliano su di lei; in maniera assolutamente incongrua si piazzavano al centro della mia angusta testa e mi facevano ridere con una cascata di battute, quando avrei dovuto invece provare a far commuovere i lettori.

Quando succede così c'è una sola cosa da fare: rassegnarsi. E ho superficialmente creduto di cavarmela scrivendo un romanzo, *Dodici rose a Settembre*. Ho pensato: adesso vi racconto tutto per bene, così mi lascerete in pace.

Una serie, sapete, non si decide a tavolino. Non basta il desiderio di un autore o la volontà di un editore a fare in modo che un personaggio e il suo mondo sopravvivano per più romanzi. Questo accade in televisione, quando si può pianificare un collegamento tra gli episodi, con ganci tra una puntata e l'altra e un unico filo narrativo. Ma i libri funzionano in modo diverso. Gli unici a determinare la prosecuzione di una serie sono i lettori, e quelli non li abbagli con una frase in sospenso o mollando un eroe appeso a un treno in attesa della fine della pubblicità. I lettori sono diffidenti e astuti, e prima di chiedere un seguito a una storia ci pensano bene. Merce rara, la fiducia dei lettori.

Be', ci credereste? Quella maleducata di

Mina e tutta la sgangherata banda che le fa da contorno sono riusciti a fregare anche i lettori. Credevo di aver chiuso la partita, e invece sono stato letteralmente sommerso da messaggi, sollecitazioni e perfino minacce, velate e neanche tanto velate, sulla necessità di sapere che altro succedeva dalle parti del Consultorio Quartieri Ovest, fatiscante posto di lavoro della suddetta assistente sociale. Non c'è stata presentazione, incontro, tavola rotonda o dibattito alla fine del quale io non sia stato avvicinato da qualcuno che, in tono imperioso e fissan-

domi freddamente, senza salutare mi abbia detto: e Mina? Quando esce, la prossima Mina?

Ecco quello che intendo quando dico che certi personaggi sono decisamente maleducati. Ti obbligano a raccontarli, e poi fanno di testa loro imbarcandosi in storie anomale e piene di vicoli e deviazioni, proprio come i Quartieri Spagnoli. E in un posto così assurdo può succedere che un nonno racconti una favola alla nipotina, e che la favola si avveri; che un carabiniere ligio al proprio dovere si chieda come sarebbe uccidere un magistrato; che un affiliato a un clan con ambizioni di potere si laurei e sogni un futuro da commercialista; che un ginecologo sia uguale a Kevin Costner; che un portinaio rugoso e con i capelli tinti sia un irresistibile *latin lover*; che una nobildonna si esprima esclusivamente con un turpiloquio flegreo; che un'anziana paraplegica abbia la fissazione del sesso come ascensore sociale. E molte altre assurdità del genere, che tuttavia messe insieme e frullate pare abbiano alla fine un senso comune, soprattutto se fa un freddo innaturale.

Lo so, essere permissivi con i maleducati è sbagliato perché poi si prendono il dito con tutta la mano. E sono certo, conoscendola, che Mina farà così. Però devo ammettere che non mi era mai capitato di divertirmi tanto durante la scrittura di un romanzo.

E anche questo, alla fine, dà un senso a questo mestiere. Non vi pare?



Lo sfondo sono i miei adorati Quartieri Spagnoli, in cui ribollono tutte le anime della città

Gli incontri

● Esce in libreria martedì 15 settembre il nuovo romanzo di **Maurizio de Giovanni**

Troppo freddo per Settembre (Einaudi) Stile libero, pagine 256, € 18,50

● Nato a Napoli nel 1958, de Giovanni è autore di romanzi tradotti in tutto il mondo

● De Giovanni presenta il suo libro online venerdì 25 settembre, alle ore 21, sul circuito Feltrinelli (lafeltrinelli.it). Un altro evento online è previsto con le librerie Ubik mercoledì 30 settembre alle ore 18.30. Inoltre l'autore parteciperà a un incontro a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, nell'ambito del festival «Insieme», in

programma dal 1° al 4 ottobre



Data: 12.09.2020 Pag.: 42,43
Size: 787 cm2 AVE: € 177075.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 277791
Lettori: 2045000



Via Portacarrese a Montecalvario, nei Quartieri Spagnoli di Napoli, dove numerosi artisti hanno lasciato opere dedicate a Totò (Ansa/Cesare Abbate)

Data: 12.09.2020 Pag.: 37
Size: 53 cm2 AVE: € 3922.00
Tiratura: 26165
Diffusione: 17915
Lettori: 497000



19ª edizione «I Dialoghi di Trani»

Dal 23 al 27 settembre 2020, 19ª edizione de «I Dialoghi di Trani», organizzati dall'associazione culturale «La Maria del porto». Tutti gli eventi saranno trasmessi anche in diretta streaming sul sito del festival, Facebook e YouTube. A Palazzo delle Arti Beltrani, martedì 22 Settembre, alle 19, anteprima: «Ricordando Alberto Sordi». Incontro con Fabrizio Corallo che dialogherà con Lorenzo Procacci Leone e presenterà e commenterà alcuni brani del suo documentario «Siamo tutti Alberto Sordi?» a cura del Circolo Dino Risi. Alle 20, rassegna cinematografica «La luce dentro» di Luciano Toriello. A seguire intervengono: Simonetta Dellomonaco, Marco Imperiale, Luciano Toriello, Marco Di Sabato, Antonietta Clemente. Mercoledì 23 settembre, alle 18.30, Palazzo delle Arti Beltrani, inaugurazione. Alle 19, «La Parola alle Case Editrici», uno sguardo dietro le quinte dei romanzi finalisti e menzione speciale della 5ª edizione del Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi. Maria Teresa Carbone dialoga con i rappresentanti di Einaudi, Italo Svevo e L'Orma a cura della Fondazione Megamark. Alle 20, «Incontro con l'autore»: «Troppo freddo per settembre» con Maurizio de Giovanni e Claudia Bruno. Alle 21, rassegna cinematografica, «Madre Nostra» di Lorenzo Scaraggi. A seguire intervengono: Simonetta Dellomonaco, Lorenzo Scaraggi, Pietro Fragasso, Alberto Iovane. Progetto selezionato con il bando «Social film fund con il Sud», in collaborazione con Apulia film Commission.

16 IMPERDIBILI NUOVI LIBRI DA LEGGERE IN USCITA NELL'AUTUNNO 2020




 ABBONATI ORA

AMICA

CORRIERE DELLA SERA



VENEZIA 2020

MODA

PARTY & PEOPLE

BELLEZZA

DAILY TIPS

KITCHEN

SERIE TV

OROSCOPO

HOME > PARTY & PEOPLE

16 imperdibili nuovi libri italiani da leggere in uscita nell'autunno 2020

Da Susanna Tamaro ad Antonio Scurati, da Andrea De Carlo a Cristina Comencini, ecco le attesissime uscite in libreria



LI ASPETTAVAMO DA TANTO TANTO TEMPO. E, FINALMENTE, ECCOLI QUI. STIAMO PARLANDO DEI 16 LIBRI PIÙ ATTESI DEL 2020. SAREBBERO DOVUTI USCIRE NEI MESI DEL LOCKDOWN, ARRIVANO INVECE IN QUESTI GIORNI TRA LA FINE DELL'ESTATE E L'INIZIO DELL'AUTUNNO. ECCOLI.

Arriva l'autunno. Ed è tempo di andare in libreria. Si sono fatti attendere, non c'è che dire. Ma, finalmente, dopo tutti i ritardi e i rinvii che la pandemia da Covid-19 ha imposto, eccoli qui. Stiamo parlando dei nuovi libri 2020 più attesi. Qualcuno è già arrivato sugli scaffali. Per altri dovremo attendere ancora qualche settimana. A voi la scelta.

È per il 17 settembre l'appuntamento con *Una grande storia d'amore* (Solferino), il nuovo inaspettato romanzo di **Susanna Tamaro**. Che racconta la storia dell'incontro per caso tra la giovane e trasgressiva Edith e il capitano di mare Andrea. Un amore, vissuto a fasi alterne, tra Venezia, Mestre e la Grecia. Un libro

16 IMPERDIBILI NUOVI LIBRI DA LEGGERE IN USCITA NELL'AUTUNNO 2020

a sorpresa, considerando che l'autrice del bestseller *Va' dove ti porta il cuore* aveva deciso il ritiro dalla vita pubblica.



16 IMPERDIBILI NUOVI LIBRI. ECCO I NOSTRI CONSIGLI PER UN AUTUNNO DA PASSARE ANCHE LEGGENDO...

Claudio Magris ambienta la sua nuova opera, *Croce del Sud – Tre vite vere e improbabili* ([Mondadori](#)), tra la Patagonia e l'Araucania. Cioè il “mondo alla fine del mondo”. Protagonisti sono tre personaggi che a modo loro difendono quelle terre diventate la loro patria. Sono l'antropologo e linguista Janez Benigar. Il folle avvocato francese Orelie-Antoine de Tounens. E la monferrina Suor Angela Vallese, che dedica la sua esistenza agli indigeni.

È un libro documentario *La vita salvata. Conversazioni con Giovanna Stanzione* ([Mondadori](#)) di **Raffaele La Capria**. Un'intensa confessione tra capisaldi della letteratura e riflessioni su quello che ci rende umani. La scuola come esperienza unica in cui crescere.

Alessandro D'Avenia torna a un argomento a lui caro con *L'appello* ([Mondadori](#)), a dieci anni da *Bianca come il latte, rossa come il sangue*.

La strada del mare ([Mondadori](#)) è un nuovo capitolo della saga della famiglia Peruzzi, raccontata da **Antonio Pennacchi**. Questa volta siamo ne gli anni Cinquanta delle paludi Pontine.

Anche **Antonio Scurati**, già Premio Strega 2019 con *M. Il figlio del secolo* (che diventerà presto una serie tv), torna, con la seconda puntata, alla trilogia dedicata a Mussolini e agli anni tragici del fascismo. *M. L'uomo della provvidenza* (Bompiani), copre i sette anni che vanno dalle “leggi fascistissime” del 1925 fino alla grande Mostra del 1932. Con la quale il fascismo celebra se stesso.

16 IMPERDIBILI NUOVI LIBRI DA LEGGERE IN USCITA NELL'AUTUNNO 2020



IL VINCITORE DEL PREMIO STREGA 2019, ANTONIO SCURATI. FOTO ANSA.

Valeria Parrella, nella cinquina del Premio Strega 2020, presenta in libreria *Quel tipo di donna* (HarperCollins). Storia di amicizia, solidarietà e femminismo che vede quattro amiche su una vecchia Mercedes bianca attraversare, in un afoso agosto, una Turchia in pieno Ramadan.

Altro grande nome della nostra narrativa, **Gianrico Carofiglio**, dà alle stampe un libro particolare. In *Della gentilezza e del coraggio, breviario di politica e di altre cose* (Feltrinelli), lo scrittore ci invita a trasformare la paura in uno strumento per cambiare.

Dopo *Caffè amaro*, **Simonetta Agnello Hornby** pubblica un nuovo episodio della sua trilogia siciliana. *Piano Nobile* (Feltrinelli) racconta, attraverso le avventure, gli amori e le rovine della famiglia del barone Enrico Sorci, la Palermo dalla 1942 alla metà degli anni Cinquanta.

Eleonora Marangoni in *E siccome lei* (Feltrinelli) legge la complessità delle donne e dell'Italia della seconda metà del secolo scorso attraverso i personaggi interpretati da Monica Vitti.

16 IMPERDIBILI NUOVI LIBRI DA LEGGERE IN USCITA NELL'AUTUNNO 2020



LA COPETINA DEL ROMANZO TROPPO FREDDO PER SETTEMBRE DI [MAURIZIO DE GIOVANNI](#).

[Maurizio De Giovanni](#) scrive una nuova avventura della detective Mina Settembre: *Troppo freddo per Settembre* ([Einaudi](#) Stile Libero).

Grande ritorno anche per **Andrea De Carlo**. In *Il teatro dei sogni* (La nave di Teseo), l'inviata di un fortunato programma televisivo, sul punto di morire soffocata da una brioche, viene salvata da un affascinante archeologo. Che le rivela di aver riportato alla luce un importante sito. Quando si diffonde la notizia si scatena una furiosa competizione.

È un noir definito "insolito" quello di **Mauro Covacich**. *Colpo di lama* (La Nave di Teseo), ambientato a Pordenone, ha per protagonista un politico locale coinvolto in una faccenda dai contorni inquietanti.

È la storia forte di una giovane donna che si confronta con il dolore di una grande perdita, *Il grande me* (Fazi), di **Anna Giurickovic Dato**. Che torna dopo il sorprendente esordio con *La figlia femmina*.

16 IMPERDIBILI NUOVI LIBRI DA LEGGERE IN USCITA NELL'AUTUNNO 2020



LA REGISTA E SCRITTRICE CRISTINA COMENCINI. FOTO ANSA

La complicità e la rivalità femminile attraverso la prospettiva di due donne. Che in comune sembrano avere soltanto lo stesso uomo è raccontata, invece, da **Cristina Comencini** in *L'altra donna* ([Einaudi](#)).

Tokyo tutto l'anno ([Einaudi](#)), è un viaggio lungo un anno, da Mutsuki, gennaio, "il mese degli affetti", a Shiwasu, dicembre, "il mese dei bonzi affaccendati". Fino al cuore di Tokyo, la "città bambina". Scrive **Laura Imai Messina**, mentre le illustrazioni sono di **Igort**.

[SFOGLIA LA GALLERY E GUARDA LE FOTO DELLE COPERTINE E DEGLI AUTORI](#)

ARTICOLI CORRELATI



[Da Carofiglio alla Tamaro: le foto dei nuovi libri e dei loro autori](#)



[Libri dell'estate 2020: 5 romanzi novità consigliati da leggere in vacanza](#)



[Libri estate 2020 consigliati su Amazon: 'Le cose che facciamo' di Silvia Paoli](#)

di **SARA SIRTORI** | 14 SETTEMBRE 2020



SARA SIRTORI Dormigliona e pantofolaia, vorrebbe fare il giro del mondo. Recita e legge per diletto. Guarda film e serie tv per professione. Da bambina sognava di fare la pizzaiola. Da adulta, la scienziata. O il critico cinematografico. Fa la giornalista, ed è un ottimo compromesso. Il motto è: un sorriso e un saluto non si negano mai a nessuno

16 IMPERDIBILI NUOVI LIBRI DA LEGGERE IN USCITA NELL'AUTUNNO 2020

TAG: libri 2020, susanna tamaro



TUTTI GLI ARTICOLI PARTY & PEOPLE



TORNA SU ^

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA



IL ROMANZO



Maurizio de Giovanni e il ciclone Mina Settembre



In libreria il nuovo romanzo che ha per protagonista l'affascinante assistente sociale



di Mirella Armiero



Non si può negare che [Maurizio de Giovanni](#) sia un padre equanime nei confronti dei suoi figli letterari. Lo scrittore napoletano ama con tenerezza tutti i suoi personaggi, dal capostipite, il malinconico Ricciardi, agli sgangherati Bastardi di Pizzofalcone, dalla glaciale Sara alla focosissima Mina, ultima nata, che torna alla ribalta con *Troppo freddo per settembre*, nuova puntata di una saga passata in casa [Einaudi](#) dopo il battesimo da Sellerio (e che diventerà presto anche una fiction).

Con le avventure di Mina, de Giovanni si muove in un territorio diverso, più farsesco che noir, sebbene al centro dell'intreccio ci sia comunque un delitto e una matassa da dipanare. In questo caso però lo scrittore utilizza a piene mani un registro umoristico che gli era risultato già congeniale in diverse occasioni, ad esempio con i testi sul calcio, come l'appassionato *La presa di Torino*, su una memorabile partita Juventus-Napoli.

E gli scenari in cui agisce l'assistente sociale Mina Settembre — i malfamati ma affascinanti Quartieri Spagnoli — hanno i loro risvolti francamente comici. Per esempio, sono abitati da «figuranti», come Rudy Trapanese, il lascivo portiere il cui intervento a volte si rivela salvifico, e il vecchio dottore diventato barbone, che distribuisce diagnosi affilate nascondendo il suo talento medico dietro un oleezzo insopportabile di spazzatura e sporcizia. Spesso questi personaggi minori, come i migliori caratteristi della commedia italiana, danno corpo e ossatura all'insieme del racconto. Tuttavia non c'è dubbio che ogni cosa giri intorno a lei, la protagonista. E come potrebbe essere altrimenti? Mina è una forza della natura, non ha paura di nulla e non si ferma di fronte a niente. È bella come una giovane Sophia Loren ma nasconde il suo generoso décolleté dietro cappottacci informi, senza peraltro riuscire a schivare gli sguardi dei maschi che la incontrano. A ben vedere Mina è la donna più appariscente e femminile dell'universo di de Giovanni: Enrica, l'amore di Ricciardi, è una austera signorina dal fascino tranquillo. E la detective Mina ha i capelli grigi e l'aria severa. Mina è tutt'altro: una donna nel pieno del splendore e consapevole di esserlo, che come un turbine attraversa le vite degli altri pronta a riportare la giustizia laddove scarseggi. Basata su questo effervescente personaggio, la saga di Mina è costruita su trame che de Giovanni disegna con la sua sapienza di magnifico «cantastorie». Eppure il libro, specie in questo ultimo caso, diventa spesso altro, ovvero un pretesto per raccontare la città e le sue stratificazioni sociali in una forma stavolta più grottesca che drammatica. De Giovanni esaspera le caratteristiche dei personaggi, a volte li rende quasi macchietistici (come il portiere, appunto, o come le amiche di Mina, signore bene dei quartieri alti, a caccia di avventure) dando vita a un mondo variopinto e divertente, che pure può sconfinare nel tragico.

Nel freddo e ventoso inverno in cui è ambientata la nuova storia, c'è infatti un uomo di fronte alla possibilità di riscatto morale e sociale. Gli sarà concesso varcare il confine che lo allontanerebbe dalla zona oscura della delinquenza e del crimine? Per tutta la durata del racconto, questo interrogativo si affaccia alla sua e alla mente del

[Apri il link](#)

MAURIZIO DE GIOVANNI E IL CICLONE MINA SETTEMBRE

lettore. E se qualcuno nutre dubbi sulla risposta, questa persona non è di certo Mina Settembre. La sua fede nel bene, quasi manichea, di sicuro testarda, forse è proprio quello che servirebbe oggi a Napoli.



Il nuovo romanzo

De Giovanni e Mina Settembre Così la città torna a colorarsi

di **Mirella Armiero**
a pagina 11



De Giovanni e il ciclone Mina Settembre

di **Mirella Armiero**

In libreria il nuovo romanzo
che ha per protagonista
l'affascinante assistente sociale

Non si può negare che Maurizio de Giovanni sia un padre equanime nei confronti dei suoi figli letterari. Lo scrittore napoletano ama con tenerezza tutti i suoi personaggi, dal capostipite, il malinconico Ricciardi, agli sgangherati Bastardi di Pizzofalcone, dalla glaciale Sara alla focosissima Mina, ultima nata, che torna alla ribalta con *Troppo freddo per settembre*, nuova puntata di una saga passata in casa Einaudi dopo il battesimo da Sellerio (e che diventerà presto anche una fiction).

Con le avventure di Mina, de Giovanni si muove in un territorio diverso, più farsesco che noir, sebbene al centro dell'intreccio ci sia comunque un delitto e una matassa da dipanare. In questo caso però lo scrittore utilizza a piene mani un registro umoristico che gli era risultato già congeniale in diverse occasioni, ad esempio con i testi sul calcio, come l'appassionato *La presa*

di Torino, su una memorabile partita Juventus-Napoli.

E gli scenari in cui agisce l'assistente sociale Mina Settembre — i malfamati ma affascinanti Quartieri Spagnoli — hanno i loro risvolti francamente comici. Per esempio, sono abitati da «figuranti», come Rudy Trapanese, il lascivo portiere il cui intervento a volte si rivela salvifico, e il vecchio dottore diventato barbone, che distribuisce diagnosi affilate nascondendo il suo talento medico dietro un olezzo insopportabile di spazzatura e sporcizia. Spesso questi personaggi minori, come i migliori caratteristi della commedia italiana, danno corpo e ossatura all'insieme del racconto. Tuttavia non c'è dubbio che ogni cosa giri intorno a lei, la protagonista. E come potrebbe essere altrimenti? Mina è una forza della natura, non ha paura di nulla e non si ferma di fronte a niente. È bella come una giovane Sophia Loren ma

nasconde il suo generoso décolleté dietro cappottacci informi, senza peraltro riuscire a schivare gli sguardi dei maschi che la incontrano. A ben vedere Mina è la donna più appariscente e femminile dell'universo di de Giovanni: Enrica, l'amore

di Ricciardi, è una austera signorina dal fascino tranquillo. E la detective Mina ha i capelli grigi e l'aria severa. Mina è tutt'altro: una donna nel pieno del suo splendore e consapevole di esserlo, che come un turbine attraversa le vite degli altri pronta a riportare la giustizia laddove scarseggi. Basata su questo effervescente personaggio, la saga di Mina è costruita su trame che de Giovanni disegna con la sua sapienza di magnifico «cantastorie». Eppure il libro, specie in questo ultimo caso, diventa spesso altro, ovvero un pretesto per raccontare la città e le sue stratificazioni sociali in una forma stavolta più grottesca che drammatica.

De Giovanni esaspera le caratteristiche dei personaggi, a volte li rende quasi macchiettistici (come il portiere, appunto, o come le amiche di Mina, signore bene dei quartieri alti, a caccia di avventure) dando vita a un mondo variopinto e divertente, che pure può sconfinare nel tragico.

Nel freddo e ventoso inverno in cui è ambientata la nuova storia, c'è infatti un uomo di fronte alla possibilità di riscatto morale e sociale. Gli sarà concesso varcare il confine che lo allontanerebbe dalla zona oscura della delinquenza e del crimine? Per tutta la durata del racconto, questo interrogativo si affaccia alla sua e alla mente del lettore. E se qualcuno nutre dubbi sulla risposta, questa persona non è di certo Mina Settembre. La sua fede nel bene, quasi manichea, di sicuro testarda, forse è proprio quello che servirebbe oggi a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO (NA)

Data: 15.09.2020 Pag.: 1,11
Size: 635 cm2 AVE: € 15240.00
Tiratura:
Diffusione: 5948
Lettori:



La scheda



● Da oggi in libreria per i tipi di **Einaudi** il nuovo romanzo di **Maurizio de Giovanni**, «Troppo freddo per settembre».

● È la nuova puntata della serie dedicata all'affascinante assistente sociale che lavora nei Quartieri Spagnoli.

● Il personaggio, nato per Sellerio e comparso per la prima volta in un'antologia di racconti, sarà portato anche in televisione con una nuova fiction.

Grottesco

Napoli viene ritratta in chiave farsesca più che drammatica anche se c'è un delitto

Riscatto morale

C'è un uomo di fronte alla possibilità di abbandonare per sempre il crimine



Maurizio de Giovanni: sopra, i Quartieri Spagnoli

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO (NA)

Data: 15.09.2020

Pag.: 1,11

Size: 635 cm2

AVE: € 15240.00

Tiratura:

Diffusione: 5948

Lettori:



Mina, una donna fuori posto: intervista a Maurizio de Giovanni

 [vanityfair.it/show/libri/2020/09/16/troppo-freddo-per-settembre-intervista-a-maurizio-de-giovanni](https://www.vanityfair.it/show/libri/2020/09/16/troppo-freddo-per-settembre-intervista-a-maurizio-de-giovanni)

16 settembre
2020

Gelsomina Settembre, detta **Mina**, è una donna **bellissima** e sostanzialmente **antipatica**. Di mestiere fa l'assistente sociale nel Consultorio Quartieri Spagnoli Ovest di Napoli (quello Est in realtà non è mai stato aperto), una specie di vocazione un po' masochista o forse una disperata ribellione, come quelle adolescenziali, verso il mondo materno borghese, snob, pochissimo umano. E poiché **chi l'ha creata è la mente di un giallista**, uno dei migliori e più amati del nostro Paese, è quasi naturale che, tra un colloquio e un altro con personaggi a dir poco bizzarri, ci scappi pure una bella indagine.

Sia chiaro però: Mina è una che i pasticci se li confeziona da sola, nessuno la costringe, e se ne riempie la vita.

Benvenuti, dunque, nel mondo della «nuova» serie di libri di **Maurizio de Giovanni**, 62 anni: nuova perché all'inizio Mina era soltanto un paio di racconti (che ebbero subito un grande successo), poi un romanzo (*Dodici rose a Settembre* pubblicato da Sellerio nel 2018) ed eccoci al secondo ***Troppo freddo per Settembre*** (Einaudi, pagg. 280, € 18,50; appena uscito in libreria), e probabilmente è proprio così che nascono le «serie», perché l'autore ci prende gusto.

«Non mi sono mai divertito così tanto a scrivere un romanzo», mi dice al telefono. Più uno conosce i propri polli, più non riesce a staccarsene, tanto che il prossimo inverno Mina diventerà anche **una fiction tv**, interpretata da Serena Rossi e sceneggiata da de Giovanni, creata per la Rai come anche *I Bastardi di Pizzofalcone* e *Il Commissario Ricciardi*.

In questa nuova avventura, **l'assistente sociale 42enne e single**, tornata a vivere dalla madre dopo il divorzio dal marito, è alle prese con un **omicidio-forse suicidio-forse incidente** di un anziano professore di Lettere. **Il sospettato numero uno** è un giovane appena uscito di prigione appartenente, suo malgrado, a una delle famiglie della criminalità organizzata più potente della città. Però, né Mina, né il bel collega Mimmo di cui è rabbiosamente e segretamente innamorata, né il magistrato che indaga sui fatti, **nessuno pare accontentarsi della spiegazione più ovvia**. In effetti, e questa è **una delle regole che stanno alla base di una buona storia**, **figuriamoci di un buon giallo**, quasi mai le cose sono davvero come appaiono.

De Giovanni, questo è soprattutto un libro su e contro i pregiudizi. Lei racconta tutta una serie di stereotipi che poi, nel corso della storia, smonta uno a uno.

«Soprattutto negli aggregati sociali molto densi, tendiamo a uniformare il giudizio, a

formare un pensiero unico, e questo porta a gravissime conseguenze nell'esercizio delle libertà individuali. Questa città vive lo stereotipo come un dramma. Credo che Napoli sia la città più stereotipata di tutti i tempi. Siamo passati dalla valigia di cartone di *Partono i bastimenti*, alla *Pelle* di Malaparte, al "cavalluccio rosso" di *Così parlò Bellavista*, alla Napoli milionaria fino a *Gomorra*, passando da uno stereotipo all'altro. Mentre è evidente che questa è una città-mondo che racchiude ciascuna di queste posizioni. Vi si può trovare dal degrado più profondo alla più elevata forma d'arte. Giocare sugli stereotipi e squarciarli uno a uno è il passatempo più divertente per uno scrittore».

Alla fine del libro lei si dichiara contro un certo tipo di determinismo, per cui nascere in alcune famiglie condanna le persone a un destino segnato.

«Da un punto di vista narrativo, il manicheismo è molto comodo, soprattutto nei romanzi di genere come i miei: si creano il delinquente perfetto e il poliziotto perfetto, li si sporca appena un po' e poi li si lascia ognuno dalla propria parte. La realtà, però, non è questa. Il sistema criminale, così come quello borghese, è una gabbia dalla quale si può evadere».

Trova più complesso scrivere da un punto di vista femminile?

«No, e per due motivi. Il primo è che il mestiere dello scrittore è proprio quello di immedesimarsi nei suoi personaggi. Non è più difficile immedesimarsi in una donna che in un pedofilo, per esempio, o in un serial killer. È anche il fascino della scrittura, a meno che uno non scriva di se stesso, cosa che io, personalmente, trovo orribile. Sono un nemico giurato dell'autofiction, soprattutto da lettore. Penso sia un dramma della letteratura italiana quello di essere infestata dall'autofiction. Il secondo motivo è che io, raccontando sostanzialmente di crimini passionali, non posso prescindere dalle donne: le donne spesso sono sia il motivo dell'accensione del crimine sia le vittime del crimine stesso».

È un appassionato di crimini passionali, quindi.

«No, tutto il contrario: credo sia la cosa più terribile del mondo pensare che su quel pianerottolo, nell'appartamento di fianco, stia avvenendo un crimine. Trovo che l'indifferenza sociale sia un cancro gravissimo. Il fatto che Viviana porti tranquillamente via Gioiele avendo avuto tutte le avvisaglie del mondo, il fatto che il piccolo Evan di Modica venga ricoverato per tre volte in ventuno mesi e, nonostante questo, venga lasciato nelle mani dell'uomo che poi lo ucciderà, il fatto che il fratello di Maria Paola abbia cercato di uccidere due volte il fidanzato della sorella, ecco penso che tutto questo sia una grave colpa sociale, quella di voltarci dall'altra parte. Magari, tramite i social, abbiamo contezza dello stato d'animo di un amico in Australia, ma non sappiamo nulla di quello che succede nella stanza a fianco. È perverso, terribile e, quindi, da raccontare»

In questo romanzo, infatti, lei racconta anche l'attualità di un Paese dove le prime vittime sono le donne.

«Esatto. Tra le vittime c'è anche una bambina, Fabiana. Pensi che quel personaggio ha avuto una genesi "inversa": tempo fa raccontai un pezzetto della trama a un bravissimo

disegnatore, Daniele Bigliardo, che creò poi la copertina del libro. Quella bambina mi affascino talmente tanto che ne feci una protagonista. È come se fosse stata lei a venire da me».



+

Sono le donne alla fine che risolvono la situazione. Lo aveva in mente fin dall'inizio?

«No. Il mio intento era quello di raccontare l'«isola degli invisibili»: un mondo di ignorati, donne, anziani, bambini, senz'altro, che si coalizza e trova le modalità di salvarsi».

Il romanzo inizia con la bellissima fiaba che un nonno racconta alla nipotina. Anziani e bambini sono le categorie che sembrano starle più a cuore.

«Sono gli esclusi dal processo dell'apparenza e da quello economico. Sono pesi di cui si cerca di liberarsi e che non vengono mai ascoltati. I vecchi perché non sono più produttivi, i bambini perché non lo sono ancora. Il senso del racconto è proprio questo. E Mina ha proprio il superpotere dell'ascolto, quello di dare attenzione a queste fasce di persone che non vengono mai viste».

Mina da dove viene?

«Mi serviva un personaggio che fosse fuori posto, e Mina è fuori posto in tutto: fuori posto nel suo corpo, perché vorrebbe essere vista per il proprio impegno sociale e l'

intelligenza e non per il fisico strepitoso; fuori posto a casa sua, perché dopo il divorzio vive, vessata dalla madre, nella stanzetta di quando era piccola perché non ha i soldi per andare da un'altra parte; fuori posto nel suo ambiente di lavoro, perché è nata e cresciuta in un ambiente borghese e quelli dei Quartieri Spagnoli la vedono come una dei quartieri alti, e infine anche nell'amore, perché dopo il matrimonio con il magistrato De Carolis s'innamora di un uomo che maltratta, come spesso succede alle donne quando si comportano da adolescenti».

Lei è un appassionato di serie tv crime?

«In realtà non tanto. Tendo ad appassionarmi di più alla serie sentimentali o a quelle storiche. Ho amato moltissimo *The Crown* e *Chernobyl*, prodotto di meravigliosa fattura. Adesso mi sto divertendo con *The Boys*».

Devo confessare che, essendo una fan di vecchissima data di *Un posto al sole*, la fiction di Napoli, ricordo il suo cameo di qualche tempo fa. Lei lì compariva nei panni di se stesso mentre assicurava Silvia, in procinto di parlare pubblicamente del proprio libro, dicendole che anche lei soffriva di attacchi d'ansia prima delle presentazioni. È davvero così?

«E io che ero convinto che mi avrebbero visto in pochi e invece mi hanno visto proprio tutti! Ancora oggi, alla prima presentazione di un mio libro, che normalmente è qui a Napoli, vado in ansia. Ma dopo qualche minuto mi riprendo, la cosa si risolve e riesco a rimanere non infartuato».

Una curiosità: nel romanzo, Mina continua a paragonare Mimmo, il collega di cui è innamorata, a Kevin Costner. Perché questa ossessione?

«In realtà, cambierò attore in ogni romanzo. In quello precedente, lo paragonava a Robert Redford, in questo a Costner. Nel prossimo sono incerto tra Banderas o De Niro. Però poi, alla fine, in tv lo interpreterà Giuseppe Zeno».